

LAVORI PUBBLICI
**L'arbitrato libero cambia
il ruolo dell'Authority**

ARCHITETTURA
Tra concorsi e condoni
Intervista a Pio Baldi

TREVISO
**Nuovo polo direzionale
sull'area Del Negro**

IL NUOVO

MENSILE
ANNO XXXIX
NUMERO 10
NOVEMBRE 2005
€ 3,90



Cantiere



Arriva il Durc
**il certificato
garantisce
la regolarità
del lavoro**



9 770029 632001

50010

RESTAURO SANTA MARIA DELLA SCALA A SIENA

Leggero come una piuma

Il Santa Maria della Scala di Siena costituisce uno dei primi esempi europei di ricovero e ospedale con una propria organizzazione autonoma e articolata. Oggi ha esaurito le proprie funzioni sanitarie e ormai da anni l'amministrazione comunale sta procedendo al recupero dell'antico complesso medioevale. Il progetto di restauro è dell'architetto Guido Canali, che ha inteso soprattutto esprimere un metodo che si fonda sulla conoscenza esaustiva del complesso e quindi sulla necessità di esplorazioni continue. I lavori si sono articolati in fasi distinte. La prima (1997-1999), estesa a tutto il complesso, tesa al recupero della leggibilità dei caratteri spaziali dell'edificio, attraverso la rimozione di tutte le ostruzioni novecentesche (tramezze, solai, intasa-

mento delle corti interne). La seconda (1999-2000), primi interventi di restauro leggero per il recupero dell'antico fienile e dei Magazzini della Corticella a uso espositivo, per mostre temporanee. La terza (1999-2002), interventi di restauro completi, estesi ad aree omogenee del complesso, mirati al pieno recupero (architettonico, impiantistico, funzionale) di tali aree, anche con l'impiego di tecnologie per il controllo microambientale. A marzo 2004 è iniziata la ristrutturazione della parte posteriore dell'edificio (quasi di fronte all'ex complesso ospedaliero di Vallepia) in cui diverrà operativo un ristorante con giardini pensili. L'ubicazione dell'ex Ospedale di Santa Maria della Scala e dell'ex complesso ospedaliero di Vallepia ha

inciso in maniera determinante sulla scelta dei materiali. I cantieri, infatti, sono situati in pieno centro storico: lavorare in questi ambiti è spesso un vero problema, soprattutto dal punto di vista della logistica dei materiali e dei mezzi. La soluzione ai problemi tecnico e logistico, cioè sostituire alcuni solai con nuovi elementi e riuscire a trasportarli e posarli in pieno centro, è stata individuata nei solai Plastbau della Poliespanso di Mantova, grazie alle caratteristiche di leggerezza, rapidità di posa e conseguente riduzione dei costi garantite dal suo impiego. La posa in opera del solaio Plastbau Metal è piuttosto semplice. Si inizia predisponendo i banchinaggi provvisori a interasse massimo di 2 m. Successivamente si procede al piazzamento al piano delle cataste di pannelli-solaio e al posizionamento manuale degli elementi autoportanti. Una volta finito l'accostamento dei pannelli, si è creato un piano di calpestio che permette la facile posa dei ferri d'armatura e delle reti metalliche di ripartizione. Completata questa fase si può procedere al getto del calcestruzzo dell'intero solaio; trascorso il normale tempo di maturazione del calcestruzzo, si può procedere al disarmo dei banchinaggi



provvisori. Le superfici si presentano ora pronte per l'intonacatura, a spruzzo o manuale, o per la controsoffittatura.

L'ingegnere Andrea Ulivelli, capo commessa della Cooperativa muratori sterratori e affini, impresa esecutrice dei lavori, sottolinea i vantaggi derivati dalla scelta: «Adottare il sistema Plastbau è stata una scelta vincente perché ci ha permesso di risolvere un problema e, al tempo stesso, di risparmiare sui costi. In più ha permesso, grazie alla sua maneggevolezza e leggerezza, di essere montato anche mentre veniva eseguita una fase di getto nel cantiere di Vallepia, operazione che di per sé occupa tutta la strada. La sua versatilità, inoltre, ha consentito, in un cantiere di importanza storica come questo in cui rispettare il progetto iniziale alla lettera è spesso impossibile, di adattare al centimetro, con semplici operazioni eseguite in loco e in fase di montaggio, le dimensioni del solaio».

Giulio Giordani



PLASTBAU METAL

Il solaio alternativo

Pannello-cassero autoportante a geometria variabile per la formazione dei solai. La collaborazione brevettata tra la massa di espanso e gli inserti metallici al suo interno conferisce ai pannelli, pur in presenza di un peso proprio ridottissimo, l'autoportanza e la rigidità necessaria per reggere i carichi di prima fase cioè calcestruzzo fresco,

ferri di armatura, operai, eccetera. La tecnologia Plastbau permette di programmare in linea di produzione gli spessori degli elementi per predeterminare il coefficiente U di isolamento termico e l'altezza H del travetto strutturale. È prodotto in due versioni: Serie I (intonaco), pannelli con rete metallica all'intradosso; Serie C (controsoffitto), pannelli grezzi con

Caratteristiche tecniche

Peso a piè d'opera

7 kg/m²

Spessore strutturale

da 10 a 29 cm

Spessore di coibentazione

da 3 a 8 cm



lamierini inglobati all'intradosso. Rispetto a un solaio in laterocemento o a predalles con il medesimo spessore, il peso proprio è ridotto di circa 100 kg/m², garantendo notevoli risparmi in ferro, calcestruzzo e manodopera. Caratteristica fondamentale del prodotto rimane la coibentazione senza ponti termici.

► Segnare 780
cartolina servizio informazioni